

LA PRESENTAZIONE L'autore è Massimo Stucchi, già comandante provinciale di Lodi, ora a Mantova

Duecento anni di vigili del fuoco in un libro

Il volume è stato costruito con moltissimo materiale inedito, grazie a documenti e fotografie custodite nell'archivio dei pompieri

di **Lorenzo Crespiatico**

■ Dal 1859 difendono i lodigiani dalle fiamme: Massimo Stucchi ha raccontato la storia e l'operato del 97esimo Corpo dei Vigili del Fuoco di Lodi in un corposo libro di 370 pagine, edito grazie alla Fondazione della Banca Popolare di Lodi. L'opera è stata presentata ieri pomeriggio 25 ottobre presso il comando dei vigili del fuoco di Lodi, alla presenza delle autorità civili e militari del territorio, di numerosi pompieri e di tanta gente: tra gli altri, anche don Guglielmo Cazzulani parroco di San Bernardo.

Dopo l'introduzione del comandante dei vigili del fuoco di Lodi Giuseppe Di Maria, subentrato a Stucchi nel maggio di quest'anno, la parola è passata al giornalista Ferruccio Pallavera, che ha elogiato l'impegno storiografico dell'autore, ora divenuto comandante a Mantova. «Questo volume è importante - ha spiegato Pallavera - anzitutto perché rappresenta la storia degli ultimi 150 anni di questo territorio vista da un osservatorio particolare, unico e privilegiato: quello dei vigili del fuoco. Il libro, inoltre, è stato costruito utilizzando moltissimo materiale inedito, custodito nell'archivio dei vigili del fuoco, al quale nessuno aveva mai messo mano prima d'ora. Ci sono dei documenti inediti, pubblicati per la prima volta, e un numero enorme di fotografie, senza



Una parte del pubblico intervenuto alla presentazione. Sotto, da sinistra: Massimo Stucchi, Pallavera e Di Maria



dimenticare le testimonianze orali».

Il volume offre così uno sguardo d'insieme sui numerosi disastri della storia lodigiana: i bombardamenti dell'ultima guerra, gli incidenti ferroviari, i ponti crollati sull'Adda e sul Po, le alluvioni e ovviamente i numerosi incendi, tra cui quello recentissimi - di natura dolosa - avvenuti negli impianti rifiuti. Ciò che

emerge dall'opera di Stucchi è soprattutto la grande capacità di innovazione e adattamento dei vigili del fuoco, sempre pronti ad affrontare nuove emergenze.

«I vigili del fuoco trovano molto spesso ad agire fuori dalle procedure, perché a volte non sappiamo cosa ci troveremo di fronte - ha raccontato Stucchi -. Dobbiamo, dun-

que, inventare continuamente, ma questo aspetto è estremamente prezioso per noi».

In un'epoca che tende a vivere in un presente continuo, Stucchi ha voluto porre l'accento sul valore del passato: «La storia è un ripetersi continuo degli eventi - ha proseguito l'autore -, dunque ricordarsi ciò che è successo è fondamentale, per essere sempre pronti nel caso in cui emergenze già vissute si ripresentassero. Mi auguro che questo lavoro possa essere integrato da altra documentazione, proveniente anche da altre fonti, soprattutto dai nostri colleghi in pensione. Ogni comando, a mio avviso, dovrebbe avere un libro della sua storia, per mantenere il legame con il passato e il cordiale rapporto con i nostri predecessori. Mi auguro di poterlo fare a Mantova, una città con una grande storia alle spalle». ■